

undefined



Legge di Bilancio. Gli interventi previsti dal governo risentono delle poche risorse da utilizzare

Da manovra e Irpef misure da 28 miliardi, dominano gli aiuti ai redditi bassi

Legge di bilancio. A cuneo, Irpef e contratti Pa 19 miliardi sul 2024. Oltre ai 15,7 miliardi di deficit, coperture da spending review (4 miliardi) e fondo taglia tasse (4), entrate (1) e Dl anticipi (3 miliardi). Giorgetti: «Stretta sulle pensioni anticipate»

Marco Mobili
Gianni Trovati
ROMA

L'accoppiata di legge di bilancio e decreto legislativo «taglia-tasse» che avvia la riforma fiscale muove misure per 28 miliardi sul prossimo anno.

Il grosso, 15,7 miliardi, arriva dall'extradeficit votato la scorsa settimana dalle Camere. Ma per completare il quadro delle coperture il Governo mette mano anche a tagli per 4 miliardi nella Pa statale e territoriale, che nei ministeri si traduce in una riduzione obbligatoria del 5% sulle spese discrezionali, un miliardo di maggiori entrate fra aumento delle accise sui tabacchi e rivalutazione di terreni e partecipazioni, mentre quasi 3 miliardi arrivano dallo spostamento al 2023 di spese dell'anno prossimo operato con il decreto «anticipi».

A completare il quadro interviene il fondo per la riduzione della pressione fiscale, che era stato rifinanziato per 4,064 miliardi dal decreto Lavoro di maggio (articolo 41 del Dl 48/2023) e «miracolosamente non è stato intaccato dal Parlamento» come ha spiegato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in conferenza stampa. Per questa via, in pratica il decreto legislativo autofinanzia quasi integralmente il taglio Irpef prodotto con l'accorpamento dei due primi scaglioni.

Il riassunto politico delle decisioni assunte ieri è stato offerto in termini pratici da Giorgetti dopo la riunione di Governo, piuttosto rapida se si considera che oltre a programma di bilancio per Bruxelles e legge di bilancio il consiglio dei ministri ha approvato i due decreti su Irpef-Irpee tassazione internazionale che avviano la riforma fiscale. Il dare-avere dei conti 2024, ha sostenuto il titolare dei conti italiani, si fonda su una serie di «schiaffoni dati a tutti i ministri» per recuperare fondi con spending review e introduce un «accesso molto più restrittivo al pensionamento anticipato», chiaro segnale all'Europa anche in vista del negoziato su un extradeficit «conquistato» e «concentrato esclusivamente per dare una forma di sollievo ai redditi me-

di bassi, soprattutto al lavoro dipendente, per compensare la diminuzione del potere d'acquisto».

Le misure per le fasce di reddito meno fortunate del lavoro dipendente dominano in effetti ampiamente il panorama degli interventi messi in fila dalle decisioni di ieri. A questa platea sono rivolti direttamente 14 miliardi cumulati da replica di taglio al cuneo e riduzione dell'Irpef, ma anche larga parte dei 7,5 miliardi (due anticipati a quest'anno) che alimenteranno i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego, dove la maggioranza degli stipendi

non è certo sontuosa.

La proroga per tutto il 2024 del taglio al cuneo fiscale nella forma rafforzata dal decreto del 1° maggio vale quasi 10 miliardi e riguarda 14 milioni di lavoratori. Altri 4,28 miliardi sono destinati alla riduzione dell'Irpef del prossimo anno, che offrirà fra i 10 e i 20 euro al mese a 24,9 milioni di contribuenti come spiega la relazione tecnica al decreto delegato. Circa 5,5 miliardi (più due anticipati a quest'anno) alimenteranno per il rinnovo dei contratti nella Pa, che nelle intenzioni del Governo dovrà instradare sulla corsia preferenziale il comparto sicurezza e i lavoratori della Salute. Sempre alla sanità sono indirizzati 3,3 miliardi (300 milioni sono riservati alla Sicilia), con una quota destinata a portare a 500 milioni il fondo per tagliare le liste d'attesa con l'appoggio del privato convenzionato. Un miliardo di euro servirà invece per la misura a sostegno della famiglia, con il rafforzamento del bonus asili nido e la decontribuzione (quota a carico della lavoratrice) per le madri con due figli fino a 10 anni o tre fino a 18 anni. Una quota da 800 milioni è destinata ai più poveri con il rifinanziamento della Card «dedicata a te» (600 milioni) e del bonus sociale per le bollette (200 milioni) nei primi tre mesi dell'anno. Le bollette di tutti si alleggeriranno poi di una quota del canone Rai, che passerà da 90 a 70 euro all'anno. La compensazione costerà 420 milioni al bilancio dello Stato mentre la Rai dovrà contribuire con una spending da 20 milioni. Rinviate anche Plastic e Sugar Tax, ma solo per sei mesi perché i conti non permettono altro. Sugli investimenti arriva un nuovo aumento di 27 miliardi del fondo fra 2024 e 2028.

Nella riforma fiscale al via anche la superdeduzione per le imprese che sumono, con un costo da 1,2 miliardi di euro che si scarica sul 2025. Ma nei conti del decreto si fa largo anche l'abolizione dell'Acc, l'incentivo agli investimenti delle imprese che vale 4,8 miliardi nel 2025 e 2,8 miliardi l'anno dal 2026. Con una mossa che può iniziare a tracciare la strada per confermare gli sconti Irpef dopo il 2024.



LE PAGINE SPECIALI

Ogni giorno sul Sole i focus sulle novità

Dall'Irpef alle pensioni, dall'Irpee alla sanità. Da domani il Sole24 Ore dedicherà pagine speciali su tutte le novità che previste nella legge di Bilancio 2024 presentata ieri dal governo. Come cambiano le norme sul fisco, sulla previdenza e sul lavoro e l'impatto che queste avranno sulla vita di tutti i giorni dei cittadini. Il Sole24Ore seguirà tutto l'iter parlamentare della Manovra monitorando e spiegando le eventuali novità che verranno introdotte nel passaggio alle Camere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONFERME E LE NOVITÀ

1

BUSTE PAGA

Taglio del cuneo prorogato per 14 milioni di lavoratori

Con circa 10 miliardi sul tavolo il governo Meloni conferma per il 2024 il taglio del cuneo a favore dei redditi medio bassi. La misura oggi in vigore fino a dicembre interessa una platea di oltre 14 milioni di lavoratori dipendenti con un vantaggio medio in busta paga di circa 100 euro al mese. L'attuale versione del taglio al cuneo, confermata il prossimo anno, prevede sette punti in meno per i redditi fino a 25 mila euro, sei punti in meno per i redditi fino a 35 mila euro. A questa misura si aggiunge la riforma delle aliquote Irpef con l'accorpamento delle prime due fasce al 23% per tutti i redditi fino a 28 mila euro l'anno. Secondo i primi calcoli la riduzione del cuneo e la nuova aliquota Irpef rafforzano le buste paga dei lavoratori dipendenti fino a 1.298 euro annui (per 27.500 euro lordi annui)

2

LAVORO

Super deduzione per le assunzioni a tempo indeterminato

Si introducono nuovi incentivi alle assunzioni. Per le assunzioni a tempo indeterminato arriva una «super deduzione» dal valore complessivo di 1,3 miliardi pari al 120% per tutti e fino al 130% per chi assume mamme, giovani, ex percettori di Rdc, persone con disabilità e lavoratori molto svantaggiati (la misura dovrebbe assorbire gli attuali incentivi assunzionali in scadenza a dicembre). Sempre in manovra, la decontribuzione assume un volto nuovo con riferimento alle donne lavoratrici, prevedendo che la quota dello sgravio sia pari all'intera quota dei contributi a carico delle lavoratrici stesse, per un anno se hanno due figli fino all'età di 10 anni del più piccolo e permanente per quelle che hanno 3 figli fino ai 18 anni del più piccolo.

4

GARANZIE PUBBLICHE

Sace, stop alla liquidità. Si punta su investimenti in infrastrutture

La riforma delle garanzie Sace approda nella manovra. Per la prima volta dal 2020 l'argomento non è più trattato sotto la voce «misure per la liquidità» ma nel capitolo «misure per il potenziamento degli investimenti». In esso c'è un articolo (in realtà anche l'allegato IV) dedicato alle garanzie Sace alle garanzie green. Il ministro per l'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva annunciato una riforma in cui le coperture pubbliche servissero per attirare fondi privati su investimenti per infrastrutture pubbliche, anche con garanzie parziali, per limitare investimenti pubblici a fondo perduto. Nel settore assicurativo viene introdotto un fondo di garanzia dei rami vita, che funzionerà come il fondo interbancario per le crisi bancarie, e nuove disposizioni sulle polizze catastrofali.

5

AGEVOLAZIONI CASA

Superbonus, senza la proroga sconto al 70% dal 2024

I bonus casa, almeno per ora, restano fuori dalla legge di Bilancio. L'effetto più immediato è che non ci sarà la proroga del superbonus sui lavori condominiali avviati, chiesta da tutto il mondo dell'edilizia, Ance in testa. Dal prossimo anno, quindi, la maxi agevolazione scenderà dal 90% al 70% per i condomini e sparirà per le villette e le abitazioni unifamiliari. Resta da capire se questo assetto reggerà al passaggio parlamentare. Anche sul fronte delle cessioni dei crediti al momento non si registrano correttivi. L'intenzione del Governo, però, è fare in modo che, per i lavori realizzati dal prossimo gennaio, resti in campo soltanto il meccanismo delle detrazioni in dichiarazione. In questo modo, si eviteranno i problemi legati alla classificazione di bilancio dei crediti fiscali, con impatti sul deficit del prossimo anno.

Fisco

Lotta all'evasione, lettere in arrivo per colf e badanti

ROMA

Nell'indice della manovra tra le misure di entrata spuntano anche il potenziamento del contrasto all'evasione, questa volta mirato sul lavoro domestico, e un ever green di tutte o quasi le manovre come la rideterminazione dei valori di acquisto di terreni e partecipazioni negoziate e non negoziate nei mercati regolamentati.

Il recupero di risorse dall'evasione mette questa volta nel mirino degli 007 del fisco colf e badanti che, pur essendo in regola con i contributi versati dal datore di loro, non si dichiarano e non versano imposte all'amministrazione finanziaria. Per stanare gli evasori l'amministrazione ricorrerà all'incrocio dei dati disponibili sia nell'anagrafe tributaria sia nella banca dati dell'Inps dove finiscono ormai da tempo registrati on line i contratti di assunzione e soprattutto i contributi versati dalla famiglia dove la colf o la badante presta lavoro.

Un meccanismo tutto sommato semplice e che soprattutto non impegna i datori di lavoro che regolarmente versano all'Istituto di previdenza gli i contributi per ogni trimestre dell'anno. L'alternativa allo studio era quella di obbligare il datore a una ritenuta d'acconto che avrebbe avuto soltanto l'effetto di complicare la vita a migliaia di famiglie italiane. I dati sui contributi saranno inviati all'amministrazione finanziaria la quale non farà altro che incrociarli con le dichiarazioni e i versamenti Irpef effettuati dai lavoratori. In assenza di dichiarazioni o pagamenti gli uffici del Fisco chiederanno alla lavoratrice per chiedere spiegazioni e invitarla all'adempimento spontaneo. Come detto, poi, torna anche per la manovra 2024 la rivalutazione del valore di acquisto di terreni e partecipazioni negoziate e non negoziate in mercati regolamentati. Come per l'ultima edizione questi beni potranno essere rivalutati con il versamento di un'imposta sostitutiva del 16 per cento.

—M. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trattamento integrativo

Turismo, detassati straordinari e lavoro notturno

ROMA

Notturni e festivi per i lavoratori del turismo detassati per tutto il 2024. Ad annunciare la conferma della validità dello sgravio fiscale per il comparto è stata ieri la ministra del Turismo, Daniela Santanchè che con una nota ha sottolineato di aver «chiesto, ed ottenuto, che per tutto il 2024 siano detassati il lavoro notturno e gli straordinari; si sa - ha aggiunto la ministra - che chi fa questo mestiere spesso lavora nel weekend o in orari non agevolati restando sempre a disposizione dei clienti».

La misura introdotta nel luglio scorso con la conversione in legge del cosiddetto decreto «Calderone» sul lavoro, ma solo a tempo per il periodo 1° giugno -21 settembre 2023 e prevede l'erogazione in busta paga di un trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e alle prestazioni di lavoro straordinario effettuato nei giorni festivi. Il fine della stabilizzazione per un anno dell'aiuto fiscale è lo stesso dell'estate scorsa ossia quello di garantire la stabilità occupazionale e di sopperire all'eccezionale mancanza di offerta di lavoro nel settore turistico, ricettivo e termale. E come spiega la Santanchè, pur rispondendo alle richieste della premier sulla revisione della spesa, «abbiamo focalizzato al massimo gli interventi sul lavoro e sull'arginare i nefasti effetti dell'inflazione». Se la legge di bilancio confermerà in toto la misura in vigore fino al 21 settembre scorso, il trattamento integrativo speciale spetterà ai lavoratori dipendenti del settore privato titolari di reddito di lavoro dipendente di importo non superiore, nel periodo d'imposta 2023, a 40mila euro. Sarà il sostituto d'imposta a riconoscere il trattamento integrativo speciale su richiesta del lavoratore, che attesterà per iscritto l'importo del reddito di lavoro dipendente conseguito quest'anno.

—M. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA